

**Protocollo di Intesa
tra l'Università Iuav di Venezia
e la Regione del Veneto – Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria**

Tra

l'Università Iuav di Venezia, di seguito denominata Iuav, codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Benno Albrecht, domiciliato per la carica presso l'Università Iuav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con delibere del Senato Accademico del 25 settembre 2023 e del Consiglio di Amministrazione del 27 settembre 2023

e

La Regione del Veneto – Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, di seguito denominata Direzione regionale Prevenzione - C.F. 80007580279, rappresentata dal Direttore pro-tempore Dr.ssa Francesca Russo, nato a Maletto (CT), il 04/01/1965, domiciliato per la carica in Venezia, Dorsoduro, 3901, legittimato alla firma del presente atto in virtù della delega conferita con la D.G.R. n. 13 del 07/01/2020

IUAV e Direzione regionale Prevenzione vengono di seguito denominate congiuntamente anche "Parti".

PREMESSO CHE:

- negli ultimi anni si è diffusa una crescente attenzione alla relazione tra salute pubblica e pianificazione urbana che gioca un ruolo decisivo anche nella promozione di stili di vita e ambienti favorevoli alla salute; infatti, una buona pianificazione dell'assetto urbano, il miglioramento della circolazione stradale, la riqualificazione di zone degradate, la creazione di spazi verdi, di piste pedonali e ciclabili e di percorsi sicuri casa-scuola sono tra le principali misure efficaci per ridurre l'inquinamento dell'aria, promuovere l'attività fisica delle persone, favorire la socializzazione e contribuire a ridurre il rischio di malattie croniche non trasmissibili;

- con "Urban Health" si fa riferimento a un orientamento strategico che integra le azioni di tutela e promozione della salute nella progettazione urbana, sottolineando la forte dipendenza tra il benessere fisico, psichico e sociale e l'ambiente urbano in cui si vive;

- la risoluzione dell'Organizzazione per le Nazioni Unite (ONU) del 25/09/2015, "Trasformare il nostro mondo: Agenda per lo sviluppo sostenibile 2030", esprime un chiaro giudizio sull'attuale modello di sviluppo, insostenibile non solo sul piano ambientale ma anche su quello economico e sociale, e punta a "rendere le città e le comunità sicure, inclusive, resilienti e sostenibili" (obiettivo 11), nella consapevolezza che l'ambiente che ci circonda può influire drasticamente sulle nostre abitudini e stili di vita;

- inoltre, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), nel "Piano d'azione per l'attuazione della strategia europea per la prevenzione e il controllo delle malattie non trasmissibili 2012-2016" e nel "Piano d'azione globale per la prevenzione e il controllo delle malattie non trasmissibili 2013-2020", mette in evidenza la necessità di ridurre i fattori di rischio modificabili delle malattie croniche non trasmissibili e i sottostanti determinanti sociali e ambientali, ribadendo che la prevenzione e il controllo delle citate malattie richiedono approcci multisettoriali a livello governativo e dell'intera società secondo i principi della "Salute in tutte le politiche";

- a livello nazionale, nell'ambito dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), di cui al DPCM del 12/01/2017, sono stati ribaditi obiettivi e strumenti in grado di facilitare la partecipazione del settore sanitario alla pianificazione degli ambienti urbani;

- con l'Accordo della Conferenza Unificata Rep. Atti n. 127 CU del 29/11/2021 è stato approvato il "Documento di indirizzo per la pianificazione urbana in un'ottica di Salute Pubblica", recepito con la D.G.R. n. 1505 del 29/11/2022, con l'obiettivo di individuare i criteri che possano aiutare gli operatori e i decisori nella valutazione della pianificazione urbanistica finalizzata alla promozione della salute e dei corretti stili di vita, nell'ottica della "Urban Health";

- tra gli obiettivi strategici del Piano Nazionale Prevenzione (PNP), recepito con la D.G.R. n. 1866 del 29/12/2020, vi è quello di favorire nelle città la creazione di contesti favorevoli alla salute, anche attraverso lo sviluppo di forme di mobilità sostenibile e la creazione di aree verdi e spazi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili anche alle persone più anziane;

- successivamente, è stato approvato il nuovo Piano Regionale Prevenzione (PRP) 2020-2025, di cui alla D.G.R. n. 1858 del 29/12/2021, nel quale è stato previsto il Programma Predefinito PP2 "Comunità attive", che promuove l'adozione consapevole di uno stile di vita sano e attivo in tutte le età e nei setting di vita e di lavoro, nell'ottica della rigenerazione urbana per la creazione di ambienti favorevoli alle scelte di salute;

- il nuovo PRP prevede, in particolare, il rinnovo di accordi già esistenti tra la Regione del Veneto con altri Enti, tra cui Iuav, supportandoli nel diffondere la cultura dell'importanza del movimento in tutte le categorie di popolazione in ambienti favorevoli;

- nell'ottica di promuovere il PRP anche attraverso la creazione di reti capillari a livello locale, i Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS del Veneto hanno il compito di farsi promotrici nel territorio di questa politica, attraverso azioni di advocacy, alleanze, fornendo il supporto metodologico e le conoscenze necessarie per ottenere i risultati in termini di salute;

- con la D.G.R. n. 1505 del 29/11/2022 sono stati recepiti gli Accordi della Conferenza Stato-Regioni del 03/11/2021 e del 22/09/2021, sui documenti rispettivamente "Linee di indirizzo sull'attività fisica". Revisione delle raccomandazioni per le

differenti fasce di età e situazioni fisiologiche e nuove raccomandazioni per specifiche patologie” e “Linee di indirizzo per la pianificazione urbana in un’ottica di Salute Pubblica”;

- inoltre, con la medesima D.G.R. n. 1505/2022 è stato istituito l’Osservatorio regionale Urban Health, tra i cui componenti vi sono anche la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria - Regione del Veneto e lo luav, e con decreto del Direttore della Direzione regionale Prevenzione (DDR) n. 08 del 24.01.2023 sono stati nominati i componenti dell’Osservatorio;

- i compiti dell’Osservatorio regionale sono:

- promuovere la conoscenza e la diffusione di contenuti relativi agli “ambienti salutogenici”;
- orientare le azioni nelle politiche urbane verso obiettivi che promuovono i determinanti ambientali e sociali favorevoli alla salute urbana, anche in un’ottica di mitigazione dell’inquinamento atmosferico e degli effetti dei cambiamenti climatici;
- favorire la valorizzazione e divulgazione di esperienze già in atto integrandole nei programmi previsti e in una dimensione di trasformazione urbana;
- promuovere momenti di formazione su diverse tematiche di Urban Health, tenuti da alcuni degli esperti partecipanti ai tavoli ed aperti anche ai Comuni e Enti interessati;
- garantire una governance delle strategie Urban Health messe in atto dalle AULSS;
- fornire supporto alle AULSS per la progettazione e l’attuazione delle buone pratiche di rigenerazione urbana proposte dalla Regione, attraverso apposite linee operative, e per la valutazione dei progetti proposti dai Comuni relativamente alla loro coerenza con gli obiettivi di rigenerazione urbana stabiliti dal PRP;

CONSIDERATO CHE:

- luav, ai sensi dell’articolo 3, comma 2 dello statuto, nell’esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;

- luav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell’Architettura, dell’Urbanistica, della Pianificazione Territoriale, del Restauro, delle Arti, del Teatro e del Design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nei settori della progettazione partecipata, analisi e valutazione delle politiche pubbliche, rigenerazione sociale e urbana, anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali luav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell’Università;

- la Direzione regionale Prevenzione è un ente pubblico la cui finalità è di assicurare il coordinamento, la pianificazione e la programmazione, in linea con i documenti programmatori nazionali (Piano Nazionale Prevenzione, Piano pandemico) delle attività di prevenzione collettiva e sanità pubblica, volti a tutelare e promuovere la salute e la sicurezza della comunità da rischi infettivi, ambientali, legati alle condizioni di lavoro e le attività volte a tutelare e promuovere la sicurezza alimentare e la sanità animale e si occupa di assicurare altresì il coordinamento e l’elaborazione dei sistemi di sorveglianza sugli stili di vita della popolazione nonché sorveglianza e prevenzione della malattie infettive non prevenibili e prevenibili con vaccino, nonché di sviluppare e assicurare il coordinamento del Piano regionale di screening.

- la Direzione regionale Prevenzione intende acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nell’ambito delle politiche finalizzate ad approfondire i temi relativi alle politiche pubbliche, pianificazione urbana, progettazione partecipata in relazione con la promozione di stili di vita e ambienti favorevoli alla salute;

- luav e la Regione del Veneto intendono collaborare nei settori e nelle discipline di comune interesse e dispongono di competenze scientifiche in materia di Sviluppo e promozione della ricerca sul tema delle politiche che promuovono la socialità e il movimento.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

articolo 1 – finalità

1. luav e la Regione del Veneto riconoscono l’interesse ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere una collaborazione per lo “Sviluppo e promozione della ricerca sul tema delle politiche che promuovono la socialità e il movimento”.

articolo 2 – forme di collaborazione

1. Le finalità indicate all’articolo precedente potranno essere perseguite attraverso diverse forme di collaborazione, tra le quali:

- formazione congiunta intersettoriale;
- tirocini su progettualità a supporto della rete dei Comuni Attivi;
- co-progettazione di laboratori e workshop di ricerca azione in ambito di salute, rigenerazione urbana e partecipazione attiva;
- progetti di ricerca congiunti (anche in ambito di quadri di programmazione nazionali e comunitari);
- organizzazione di eventi, conferenze, visite di studio coerenti con le attività del protocollo;
- altre attività concordate congiuntamente.

articolo 3 – impegni e aspetti economici

1. Ciascuna Parte sarà responsabile dei propri costi in relazione a tutte le questioni relative alla collaborazione ai sensi del presente Protocollo.
2. Le attività in collaborazione, di cui all'articolo precedente, potranno essere attuate attraverso specifiche convenzioni attuative nelle quali va fatto esplicito riferimento al presente Protocollo e ai rispettivi contributi, consegne e budget. Le convenzioni regoleranno a titolo esemplificativo e non esaustivo i termini e le modalità dei rispettivi impegni per l'utilizzazione dei locali (immobili), ivi compreso quanto attiene alla sicurezza e alla ripartizione tra le parti dei costi afferenti alle attività da svolgere nell'ambito del presente Protocollo.
3. Le convenzioni attuative regoleranno altresì gli aspetti economici e assicurativi tra le parti, nonché i diritti di proprietà intellettuale e la pubblicazione di materiali generati da programmi intrapresi dalle parti.

articolo 4 – soggetti responsabili

1. Per la Regione del Veneto il responsabile dell'attuazione del presente Protocollo è la Dr.ssa Paola Favaretto. Il suddetto responsabile è individuato dal Direttore della Direzione regionale Prevenzione.
2. Luav individua quale responsabile dell'attuazione del presente Protocollo la prof.ssa Francesca Gelli (SPS/04).
3. È compito dei due responsabili individuare le attività da realizzare nell'ambito del presente Protocollo e l'elaborazione scientifica delle convenzioni di cui all'articolo 3. I due responsabili potranno produrre annualmente un elenco delle attività da sviluppare nell'ambito del presente Protocollo, che comunicheranno agli organi delle Parti.

articolo 5 – riservatezza

1. Per "Informazioni riservate" si intendono tutte le informazioni, i dati, le relazioni, le ricerche, il know-how, le formule, i processi, le tecnologie, le analisi, le note, le interpretazioni, le previsioni, i record, i documenti, gli accordi, i metodi, le procedure, le invenzioni o le idee che sono di proprietà di una Parte, che non sono di regola disponibili al pubblico.
2. Le Parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni riservate, i dati, i metodi di analisi, le ricerche e simili di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività comuni, di non divulgarle a terzi e di utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto del presente protocollo, di astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.
3. Se una delle Parti desidera divulgare le informazioni riservate a terzi deve ottenere il preliminare consenso scritto dell'altra Parte prima che possano essere rese pubbliche.

articolo 6 – uso del materiale promozionale e dei loghi

1. Nessuna Parte utilizzerà il nome dell'altra Parte o qualsiasi nome che possa suggerire che sia collegato all'altra Parte in qualsiasi pubblicità promozionale o commerciale senza aver prima ottenuto il consenso scritto dell'altra Parte.

articolo 7 – pari opportunità

1. Le Parti non discriminano alcuna persona sulla base di: origine nazionale, etnica, colore, religione, opinioni politiche, età, sesso, orientamento sessuale, stato civile o familiare, disabilità.

articolo 8 – durata

1. Il presente Protocollo d'intesa ha una validità di 3 (tre) anni decorrenti dalla sottoscrizione dello stesso e non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovato, salvo esplicita dichiarazione di tutte le Parti.

articolo 9 – controversie

1. Le Parti s'impegnano a dirimere in via amichevole e con spirito di massima collaborazione eventuali difficoltà o inconvenienti che dovessero insorgere in sede di interpretazione e attuazione del presente atto. Per le controversie che non fossero suscettibili di composizione bonaria, sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.

articolo 10 – privacy

1. Ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e, per quanto applicabile, ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101, le Parti prestano il consenso al trattamento dei propri dati personali per l'esecuzione di tutte le operazioni e attività connesse al presente Protocollo di intesa.

articolo 11 – imposta di registro e di bollo

1. La registrazione del presente Protocollo di intesa verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa, e le relative spese sono a carico della Parte richiedente la registrazione.
2. Il Protocollo è soggetto all'imposta di bollo sin dall'origine ai sensi dell'art. 3 della Tariffa, Parte I - Allegato A del D.P.R. 642/72. L'imposta pari a € 48,00 (€ quarantotto,00), è stata assolta da Luav in modalità virtuale, ai sensi dell'art.15 D.P.R. 642/72, giusta autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate - Ufficio territoriale di Venezia n. 29074/1999.

articolo 12 – annotazioni

1. Il presente Protocollo di intesa è indipendente da qualsiasi precedente Protocollo tra Luav e Direzione regionale Prevenzione.

2. Il presente Protocollo di intesa può essere rinnovato tramite richiesta scritta autorizzata dalle rispettive Parti.

articolo 13 – uffici di riferimento

1. Gli uffici incaricati dell'esecuzione e dell'eventuale modifica o estensione di questo Protocollo di intesa sono:

Regione del Veneto
Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria
Dorsoduro, 3901 - Venezia
Tel.: +39 041 2791352-1353
Email: prevenzionealimentareveterinaria@regione.veneto.it
PEC: area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it

Università Iuav di Venezia
Servizio di Staff del rettore
Tolentini 191 – S. Croce
I - 30135 Venezia
Tel.: +39 041 2571750
Email: rettorato@iuav.it

Il presente Protocollo d'intesa sarà redatto in un'unica copia e firmato digitalmente, ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. n. 82/2005, come previsto dall'art. 15, comma 2-bis della L. n. 241/90.

Il presente Protocollo d'intesa è sottoscritto da:

Regione del Veneto
Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria
Il Direttore
Dr.ssa Francesca Russo

Università Iuav di Venezia
Il Rettore
Prof. Benno Albrecht

Firma
Luogo

Firma
Luogo.....

Data.....

Data